



Peste Suina Africana Piano di sorveglianza e prevenzione in Regione Campania

Allegato F

**Linee Guida Regionali per la redazione di Piani di Spopolamento ai sensi del
Regolamento CE 1099/2009 del Consiglio del 24.09.2009**

Linee guida per la redazione del piano d'azione ai sensi dell'art. 18 Regolamento CE 1099/2009

Attività di spopolamento

(abbattimento animali in allevamento per malattie infettive e diffusive)

Campo di applicazione

Il Regolamento (CE) n.1099/2009 DEL CONSIGLIO del 24 settembre 2009 stabilisce le norme per la protezione degli animali durante l'abbattimento.

L'art.18 del suddetto Regolamento, stabilisce le modalità di esecuzione degli "spopolamenti" in caso di focolai di malattie infettive animali per le quali è previsto l'obbligo di abbattimento in allevamento.

Lo spopolamento implica la gestione di crisi nelle quali vanno affrontate in parallelo priorità quali :

- la salute animale
- la salute pubblica
- l'ambiente
- il benessere animale.

Deroghe

Può verificarsi il caso in cui in circostanze eccezionali il rispetto delle norme di benessere animale comporti un rischio per la salute umana o rallenti in modo significativo il processo di eradicazione della malattia.

A tal proposito, l'Autorità competente territoriale è autorizzata a concedere deroghe a una o più disposizioni del suddetto regolamento qualora consideri che la loro osservanza possa comprometterne tali aspetti.

Piano di azione

Le autorità sanitarie devono stabilire le modalità e i tempi di attuazione delle operazioni di abbattimento con l'elaborazione di procedure operative standard, tenendo conto :

- della normativa sulla sicurezza sul lavoro
- del rispetto del benessere animale
- dei rischi connessi alla diffusione dell'agente patogeno.

Pertanto è di fondamentale importanza definire la pianificazione delle operazioni di abbattimento, affinché siano effettuate in maniera efficiente e senza indebito ritardo.

L'autorità responsabile di eseguire tale operazione è l'autorità sanitaria territorialmente competente che dovrà elaborare in anticipo un **piano d'azione** nel quale saranno indicati :

- i metodi di stordimento e abbattimento previsti
- le corrispondenti procedure operative standard volte a garantire il rispetto delle norme di benessere animale stabilite dal suddetto regolamento.

Nella predisposizione di tale piano d'azione si dovrà tener conto anche delle opportune azioni (proporzionali ed efficaci) da intraprendere sulla base della localizzazione e della dimensione del focolaio di malattia.

L'Autorità sanitaria territorialmente competente può avvalersi di ditte o di personale esterno che

abbia un adeguato livello di competenza senza obbligatoriamente possedere il certificato d'idoneità.

Prima del verificarsi di tali eventi (emergenze sanitarie con spopolamento) l'autorità sanitaria territoriale deve elaborare un **piano d'azione** proporzionale ed efficace, basandosi :

- a) sulle specie animali allevate
- b) sulla tipologia degli allevamenti presenti
- c) sulla loro ubicazione sul territorio
- d) sulle operazioni di abbattimento effettuate negli anni precedenti
- e) sulle necessarie risorse economiche, di personale e di strumenti da impiegare per affrontare le emergenze sanitarie.

Flusso attività nel focolaio

Il servizio veterinario territorialmente competente deve farsi carico delle seguenti azioni operative in ordine cronologico:

1. ***Allertare la ditta preposta alle procedure di abbattimento:*** Non appena è confermata la necessità di procedere all'abbattimento, il veterinario deve procedere ad allertare la ditta incaricata all'abbattimento, in modo da coordinare tutte le successive attività;
2. ***Effettuare un'ispezione dell'azienda al fine di:***
 - a) discutere la situazione con l'allevatore e spiegare la procedura operativa;
 - b) valutare la struttura e gli equipaggiamenti presenti;
 - c) valutare il numero, la specie e la localizzazione degli animali da abbattere;
 - d) effettuare un inventario completo degli animali ed una stima del loro valore prima di procedere all'abbattimento.
3. ***Delineare un breve piano di azione (secondo lo schema "Flusso attività nel focolaio" di seguito riportato) che indichi:***
 - a) quando iniziare le procedure di abbattimento e quando è previsto il loro completamento;
 - b) il metodo di abbattimento prescelto sulla base dell'ispezione effettuata. Il metodo dovrà consentire una risoluzione più rapida possibile del focolaio nel rispetto del benessere animale; per i metodi di abbattimento si veda la procedura operativa standard per ogni specie (allegato);
 - c) le strutture necessarie per la eventuale movimentazione degli animali destinati all'abbattimento;
 - d) il piano di smaltimento e distruzione degli animali;
 - e) il luogo di abbattimento; nella scelta del luogo per l'abbattimento si tengano in considerazione i seguenti fattori:
 - strutture disponibili;
 - eventuali strutture ed equipaggiamenti addizionali necessari;
 - sicurezza del personale;
 - sicurezza animale;
 - accettazione da parte del proprietario;
 - probabilità di danneggiare le strutture;
 - facilità delle operazioni di rimozione delle carcasse;
 - protezione dalla vista pubblica.
 - f) l'ordine di abbattimento. In linea generale l'abbattimento dovrebbe seguire il seguente ordine:

- animali che non siano in grado di camminare o che deambulino a fatica e necessitino di essere abbattuti sul posto;
 - animali colpiti dalla malattia, dando precedenza agli animali non svezzati, femmine che hanno appena partorito o in lattazione, animali gravidi e a animali irrequieti o potenzialmente pericolosi quali tori, scrofe con suinetti o verri;
 - animali a contatto diretto con gli animali colpiti dalla malattia dando precedenza agli animali non svezzati, femmine che hanno appena partorito, animali gravidi o in lattazione e ad animali irrequieti o potenzialmente pericolosi quali tori, scrofe con suinetti e verri.
- g) il personale necessario per svolgere l'abbattimento nei tempi previsti;
- h) la tipologia e la quantità di strutture ed equipaggiamenti necessari;
- i) le procedure da adottare affinché gli animali non destinati all'abbattimento, inclusi gli eventuali cani presenti, siano confinati lontano dal sito di abbattimento.
4. *Assicurarsi che vi sia disponibilità, qualora necessario, di servizi di supporto quali polizia o carabinieri o vigili;*
5. *Concordare con la ditta preposta alle procedure di abbattimento tutte le azioni da eseguire, individuando eventuali punti critici e soluzioni.*

Procedure Operative Standard per le operazioni di abbattimento

Parte generale

Controllare la qualità, i requisiti e le modalità d'uso delle attrezzature da impiegarsi nel cantiere. A tal fine è necessario:

- fare riferimento alle istruzioni fornite dai fabbricanti delle attrezzature di immobilizzazione e di stordimento per l'utilizzazione e la manutenzione, prendendo in considerazione le specie, le categorie, le quantità e/o i pesi degli animali per i quali sono previste le attrezzature;
- assicurarsi che tali istruzioni siano conosciute e utilizzate in modo opportuno dal personale addetto alle operazioni di abbattimento;
- verificare la corretta e periodica manutenzione dell'attrezzatura.

Nella scelta del metodo di abbattimento il veterinario dovrà tenere in considerazione il numero di animali da abbattere e il loro stato clinico, la struttura e gli equipaggiamenti dell'azienda al fine di effettuare l'abbattimento nel più breve tempo possibile, rispettando il benessere degli animali.

Per quanto riguarda i volatili sono da preferire, quando possibile, le procedure che non implicino la cattura e la manipolazione da parte dell'uomo; a titolo esemplificativo è quindi consigliabile la somministrazione di gas all'interno dei capannoni piuttosto che la cattura degli animali e l'abbattimento all'interno di cassoni.

Per limitare la diffusione degli agenti patogeni sono inoltre più opportuni i metodi di stordimento/abbattimento, mentre nel caso si utilizzino metodi di stordimento semplice, per l'abbattimento degli animali dovrebbero essere scelti metodi alternativi alla recisione dei vasi per evitare la dispersione di materiale biologico.

Per le specifiche tecniche relative a ciascuna metodica si vedano i capitoli delle procedure operative standard relativi a ciascuna specie di seguito riportati.

ASL _____
Flusso attività nel focolaio
Piano d'azione per gli spopolamenti

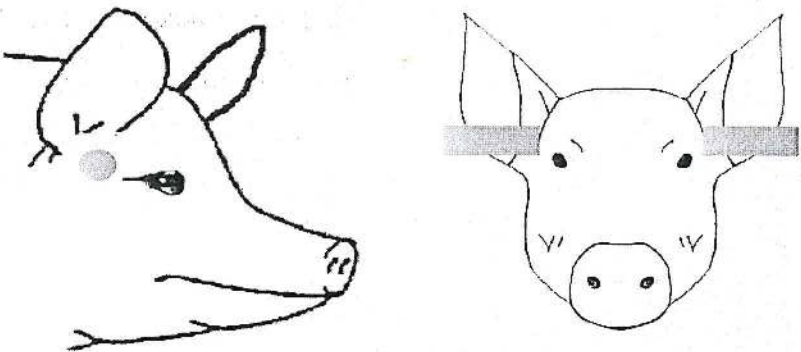
(Reg. 1099/2009 art.18)

Dati rilevati da ispezione preliminare			
Motivo dello spopolamento			
Ditta preposta all'abbattimento	Denominazione ditta		
	N° telefonico per allerta		
Dati azienda	Responsabile allevamento		
	Tipo di struttura		
	Equipaggiamenti presenti		
	Specie e n° capi da abbattere	☐ suini n° _____ ☐ conigli n° _____ ☐ bovini n° _____ ☐ bufalini n° _____	☐ ovini n° _____ ☐ caprini n° _____ ☐ equini n° _____ ☐ volatili n° _____
	Localizzazione capi da abbattere		
	N° capi totale (valutare come suddivedere in tipologie per stima)	☐ suini n° _____ ☐ conigli n° _____ ☐ bovini n° _____ ☐ bufalini n° _____	☐ ovini n° _____ ☐ caprini n° _____ ☐ equini n° _____ ☐ volatili n° _____
	Stima del loro valore prima di procedere all'abbattimento		
Servizi di supporto	Polizia Carabinieri Vigili		

Inizio delle procedure di abbattimento	
Data prevista per il completamento	
Metodo di abbattimento prescelto	
Strutture necessarie per l'eventuale movimentazione degli animali destinati all'abbattimento	
Piano di smaltimento e distruzione degli animali	
Luogo di abbattimento	
Ordine di abbattimento	1. animali che non siano in grado di camminare o che deambulino a fatica e necessitano di essere abbattuti sul posto; 2. animali colpiti dalla malattia, dando precedenza agli animali non svezzati, femmine che hanno appena partorito o in lattazione, animali gravidi e a animali irrequieti o potenzialmente pericolosi quali tori, scrofe con suinetti o verri; 3. animali a contatto diretto con gli animali colpiti dalla malattia dando precedenza agli animali non svezzati, femmine che hanno appena partorito, animali gravidi o in lattazione e ad animali irrequieti o potenzialmente pericolosi quali tori, scrofe con suinetti e verri.
Personale necessario per svolgere l'abbattimento nei tempi previsti	
Tipologia e la quantità di strutture ed equipaggiamenti necessari (qualità, requisiti e modalità d'uso)	attrezzature di immobilizzazione attrezzature di stordimento preparazione personale addetto alle operazioni di abbattimento corretta e periodica manutenzione dell'attrezzatura
Procedure da adottare affinché gli animali non destinati all'abbattimento, inclusi gli eventuali cani presenti, siano confinati lontano dal sito di abbattimento	
Procedure di abbattimento concordate con la ditta preposta (punti critici e soluzioni)	

Procedure Operative Standard Suini

1. Elettronarcosi con applicazione limitatamente alla testa

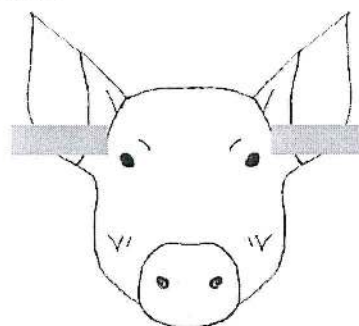
Applicazione:	ai lati della testa tra le orecchie e gli occhi degli animali
	
Intensità:	1.3 A Per scrofe di grosse dimensioni e verri si consiglia che la corrente sia almeno di 2A
Durata applicazione:	Si consigliano almeno 3 secondi
Segni di un corretto stordimento:	- collasso immediato - comparsa di movimenti tonico-clonici - assenza di respirazione ritmica - sguardo fisso - mandibola rilassata - lingua flaccida ed estesa - assenza di riflesso corneale - assenza di risposta al nose-prick - nessun tentativo di sollevare la testa o rialzarsi - assenza di vocalizzazioni

Dissanguamento:	è consigliato una iugulazione pettorale profonda con recisione di tutti i grossi vasi (carotidi, giugulari, tronco brachiocefalico), da eseguire il prima possibile e non oltre i 15 secondi dallo stordimento.
------------------------	---

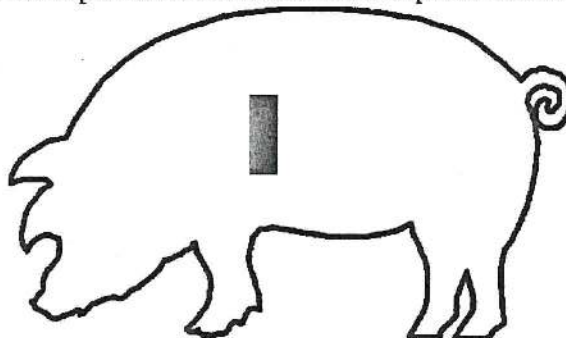
2. Elettronarcosi con applicazione testa e corpo

Applicazione:

ai lati della testa tra le orecchie e gli occhi degli animali

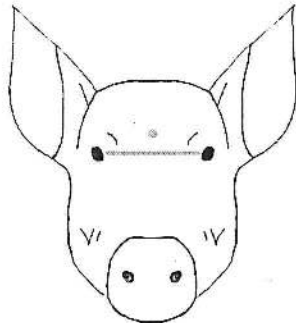
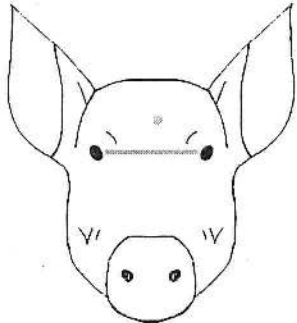


sul torace tra la prima vertebra toracica e la prima lombare (T1-L1)

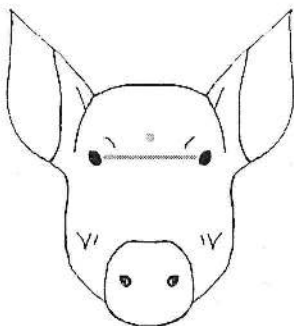
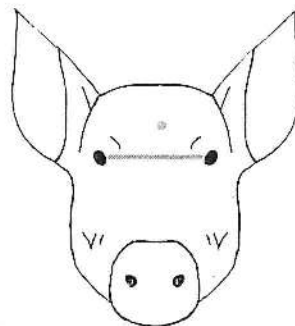


Intensità:	1.3 A Per scrofe di grosse dimensioni e verri si consiglia che la corrente sia almeno di 2 A a livello della testa
Durata applicazione:	Si consigliano almeno 3 secondi
Segni di un corretto stordimento-abbattimento:	- collasso immediato - comparsa di movimenti tonici - la fase clonica potrebbe essere presente in forma lieve o essere del tutto assente - assenza di respirazione ritmica - pupille dilatate - graduale rilassamento del corpo - nessun animale riprende conoscenza

3. Pistola a proiettile captivo penetrante

Applicazione:		Nei suini fino a 100 Kg il punto ideale di penetrazione dell'ogiva è localizzato medialmente, 2 centimetri sopra la linea ideale che unisce i due occhi	Nelle scrofe il punto ideale di penetrazione dell'ogiva è localizzato medialmente, 4 centimetri sopra la linea ideale che unisce i due occhi, leggermente di lato
			
Caratteristiche delle cartucce:	Peso dell'animale	Grani consigliati	
	< 30kg	1.25	
	30-90 kg	2.5	
	> 90 kg	3.4	
Segni di un corretto stordimento:	- collasso immediato - comparsa di movimenti tonico-clonici - assenza di respirazione ritmica - occhi aperti e sguardo fisso - assenza di rotazione oculare - mandibola rilassata - lingua flaccida ed estesa - assenza di riflesso corneale - assenza di risposta al nose-prick - nessun tentativo di sollevare la testa o rialzarsi - assenza di vocalizzazioni		
Dissanguamento:	è consigliato pettorale profondo con recisione di tutti i grossi vasi (carotidi, giugulari, tronco brachiocefalico), da eseguire il prima possibile e non oltre i 15 secondi dallo stordimento		
Punti critici:	nei riproduttori e nei soggetti di peso elevato al di sotto dell'osso frontale è presente una cresta ossea che rende difficoltosa la penetrazione del proiettile captivo. Nei grossi verri è molto difficile o addirittura impossibile utilizzare questo metodo. Dato lo spessore delle ossa craniche e dei seni frontali, in alcuni casi, il chiodo può rimanere infisso nella fronte e risultare pericoloso per l'operatore a causa dei movimenti di caduta dell'animale.		

4. Pistola a proiettile libero

Applicazione:	Si consiglia esclusivamente per suini >15 kg Nei suini fino a 100 Kg il punto ideale di penetrazione dell'ogiva è localizzato medialmente, 2 centimetri sopra la linea ideale che unisce i due occhi  Nelle scrofe il punto ideale di penetrazione dell'ogiva è localizzato medialmente, 4 centimetri sopra la linea ideale che unisce i due occhi, leggermente di lato 	
Caratteristiche delle cartucce e dell'arma:	Pistola <u>Posizione:</u> non oltre 25 cm dall'animale <u>Tipo:</u> si consiglia una calibro 22 long rifle (bossolo mm 15,55, lunghezza totale 25,20), ma anche una calibro 38 o una 9 millimetri è sufficiente. <u>Proiettili:</u> un proiettile <i>hollow-point</i> (punta cava) o <i>soft nose</i> (punta soffice) a basso calibro potrebbe non essere idoneo a raggiungere il cervello negli animali adulti per la facile deformabilità dell'ogiva. Nei soggetti adulti è preferibile la scelta di un proiettile <i>round nose</i> , calibro 9	Fucile <u>Posizione:</u> non oltre i 100 cm dall'animale. <u>Tipo:</u> fucile da caccia calibro 22
Segni di un corretto stordimento:	- collasso immediato - l'animale può essere rilassato o tonico; la fase clonica compare in meno di 5 secondi - assenza di respirazione ritmica - occhi aperti e sguardo fisso - assenza di riflesso corneale - assenza di risposta al nose-prick	
Punti critici:	Pericolosità Si consiglia, ove possibile, la sedazione dell'animale prima dell'abbattimento	